



15 FEB 2016

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AI SENSI DELL'ART. 18 DEL D.P.R. 29/12/2000 N. 445,
SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA,
COSTITUITA DA N. 4 FOGLI,
E' CONFORME ALL'ORIGINALE

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

STORICO DELL'ARTE DIRETTORE
(dott.ssa *Beatrice Bantivoglio Navasio*)

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. d);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 gennaio 2008, con il quale è stato conferito al dott. Gino Famiglietti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la proposta di dichiarazione di interesse artistico e storico particolarmente importante formulata dalla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Pavia Sondrio e Varese con nota n. 4081 del 20 maggio 2008;

Vista la nota n. 4082 del 20 maggio 2008 con la quale l'istituto competente ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse artistico e storico particolarmente importante al destinatario del provvedimento finale ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali";

Considerato che risulta legittimamente avviato e regolarmente comunicato ai soggetti interessati il procedimento per la dichiarazione di interesse artistico e storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 e 13 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali" per i motivi meglio evidenziati nell'allegata relazione storico-artistica;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Preso atto che non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni in merito al procedimento;

Ritenuto che il dipinto di Gino Severini raffigurante *La marchesa Maria de Seta* (olio su tela, cm. 117 x 84) firmato e datato 1937 (firma in basso a destra: "G. Severini"; sul retro firma, data e titolo: "G. Severini / Roma - Giugno 1937 / anno XV / ritratto della / Marchesa Maria / de Seta") riveste interesse artistico e storico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera a) del sopracitato "Codice dei Beni Culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata che fa parte integrante del presente decreto;

DECRETA

il dipinto di Gino Severini raffigurante *La marchesa Maria de Seta* (olio su tela, cm. 117 x 84) firmato e datato 1937 (firma in basso a destra: "G. Severini"; sul retro firma, data e titolo: "G. Severini / Roma - Giugno 1937 / anno XV / ritratto della / Marchesa Maria / de Seta") individuato nelle premesse e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse artistico e storico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera a), e dell'articolo 13, comma 1, del "Codice dei Beni Culturali" e come tale è sottoposto a tutte le normative contenute nel citato Decreto Legislativo.

Il presente decreto verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per i beni architettonici, storico artistici ed etnoantropologici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data

16 SET. 2008

IL DIRETTORE REGIONALE

(dott. Gino Famiglietti)

Gino Famiglietti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici
per le province di Milano Bergamo Como Lecco Lodi Pavia Sondrio Varese**

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

GINO SEVERINI

Ritratto della marchesa Maria De Seta (1937)

Olio su tela, cm 117 x 84

Firma in basso a destra: G. Severini

**Al retro firma, data e titolo: G. Severini / Roma - Giugno 1937 / anno XV / ritratto della /
Marchesa Maria / de Seta**

La dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante del dipinto si fonda sia su puntuali motivazioni di ordine artistico, legate all'evoluzione dell'arte del pittore nel genere del ritratto, sia sul riconoscimento del significativo pretesto storico della specifica raffigurazione.

Noto è l'episodio dell'alterco che vide contrapposti nel 1937, davanti ad un *Nudo* di Modigliani esposto alla mostra *Omaggio a sedici artisti italiani* che si inaugurava presso la Galleria di Roma in piazza Colonna, il critico e gallerista Dario Sabatello e Giuseppe Pensabene. In difesa del Sabatello, che aveva schiaffeggiato il Pensabene per aver criticato l'opera di Modigliani come "tipico esempio di arte giudaicomassonica", testimoniò al processo proprio la marchesa De Seta. A questo fatto (in un momento storico che si colloca a ridosso della promulgazione delle leggi razziali fasciste) alludono certamente la colomba e la stella di Davide che nella tela di Severini in esame compaiono in basso a sinistra. Si può anche pertanto riconoscere nel disegno impostato sul libro che la marchesa tiene con la mano sinistra una maschera lignea di produzione etnico-africana.

Dopo aver realizzato agli inizi degli anni Trenta una serie di ritratti di sole teste, e successivamente pochi ritratti a mezzo busto, in quest'opera il maestro di Cortona si prova eccezionalmente nel ritratto a "piano americano". La figura è decentrata, studiatamente, per consentire l'evidenza del piegare del braccio e dare spazio all'inserimento della citata colomba. La composizione sembra rifarsi a modelli ritrattistici di corte del pieno rinascimento e del manierismo. Per quanto riguarda invece la tecnica pittorica, sperimentata la stesura levigata della citazione dell'encausto, il pittore nel nostro ritratto sembra anche voler superare la pennellata a punta di pennello che fa riferimento alla vibrante luminosità del mosaico. Il volto è reso con marcati tratti di intenso colore rosso e verde, la mani sono pesantemente impastate. Il tutto è però riscattato dalla sintesi che la forma consegue alla piena esposizione della luce.

Un giudizio severo sui ritratti del Severini espresse Lamberto Vitali nel 1935, ma proprio le sue osservazioni critiche possono valere - a distanza di decenni - quali caratteri specifici, in positivo, dell'artista: un valore iconico fatto di gelida compostezza e fissità fuori del tempo, ricercato per tramandare le fattezze di un'illustre rappresentante dell'alta aristocrazia romana.

Il *Ritratto della marchesa De Seta* costituisce quindi un'opera di occasione, che segna un punto qualificante della ricerca sperimentale compositiva e coloristica di Gino Severini.

Il Relatore
(Daniele Pescarmona)

Il Soprintendente
(Sandrina Bandera)



